



**FONDAZIONE**  
**CASSA DI RISPARMIO**  
DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

**AVVISO A CURA DELLA MANZONI PUBBLICITÀ**

Fondazione Carispaq. Dal 1992 motore di innovazione e crescita partecipata della Comunità. Visione, Idee e Progetti per lo sviluppo della Provincia dell'Aquila.

## “Lo sviluppo del territorio passa anche attraverso il sostegno di iniziative espressive di valori identitari”

Il Presidente Domenico Taglieri: “Siamo al fianco della Perdonanza Celestiniana perché costituisce un peculiare legame tra i territori della nostra provincia oltre che un'occasione di crescita anche economica dell'intero Abruzzo”



### Il Presidente Domenico Taglieri

“La Fondazione Carispaq persegue l'obiettivo di favorire lo sviluppo socio-economico della provincia aquilana. Per questo è da sempre accanto a tutte le manifestazioni del nostro territorio che contribuiscono alla coesione sociale e alla valorizzazione dell'identità della Comunità. Eventi quali la Perdonanza Celestiniana dell'Aquila e la Giostra Cavalleresca di Sulmona hanno sempre potuto contare sul nostro sostegno e sulla nostra vicinanza perché espressione del *genius loci* nonché esempio di legame immateriale tra i territori della nostra provincia”.

Per il Presidente della Fondazione Carispaq Domenico Taglieri, la Perdonanza Celestiniana è una manifestazione che esprime in maniera plastica la coesione e la comunione di intenti che storicamente collegano i vari territori della provincia aquilana.

**Fondazione Taglieri qual è il legame tra la Perdonanza Carispaq e la Perdonanza Celestiniana?**

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila da quasi trent'anni persegue scopi filantropici promuovendo lo sviluppo sostenibile e solidale del territorio della Provincia dell'Aquila. L'azione della Fondazione Carispaq è basata sul valore della sussidiarietà e per questo cooperiamo (oltre che con soggetti privati) con le Istituzioni Pubbliche, senza mai sostituirci ad esse, al fine di definire insieme, catalizzando risorse e competenze, interventi che possano incidere nella realtà sociale ed economica del territorio. Con riguardo specifico alla Perdonanza Celestiniana, siamo sempre stati di sostegno al Comitato organizzatore al fine di realizzare celebrazioni all'altezza dell'evento. A questo proposito mi consenta di anticipare anche una nostra aspirazione. La Fondazione Carispaq, il prossimo anno, celebrerà il proprio trentennale proprio a ridosso della Perdonanza: ecco, sarebbe bello poter individuare un'occasione di incontro fra il nostro trentennale ed il perdono celestiniano del 2022.

**Qual è oggi il significato di una celebrazione che affonda le sue radici alla fine del Duecento?**

La Perdonanza è – e deve continuare ad essere – per una pluralità di ragioni, uno di quei momenti maggiormente significativi non solo per la città dell'Aquila ma per l'intero Abruzzo. Innanzitutto perché ricorda un evento storico di grande valenza: la nomina al soglio pontificio di Pietro da Morrone costituisce un evento di grande significato in ragione proprio della peculiare figura dell'eremita del Morrone

la cui grandezza ancora oggi non sempre è compresa appieno. Pietro Celestino è un personaggio moderno ed attuale perché ha lanciato nella storia un messaggio di riconciliazione e solidarietà, messaggio che la Perdonanza ogni anno ribadisce, e che assume valenza specifica in un momento difficile come quello che stiamo vivendo a causa della pandemia da Covid-19.

**Nel difficile contesto economico e sociale, aggravato dall'emergenza sanitaria in atto, su cosa fa riflettere la Bolla del Perdono?**

La Bolla del Perdono è un documento che appartiene alla sfera religiosa ma il tema della riconciliazione è un tema universale e, da questo punto di vista possiamo dire che tale

Bolla è il dono più grande fatto da Celestino V all'umanità. Nell'idea di Papa Celestino, la Perdonanza non era solo una questione spirituale ma era un invito a tutti a riconciliarsi vicendevolmente, a perdonare per essere perdonati, in un'ottica anche di giustizia sociale. Questo messaggio, che è sempre attuale, assume ulteriore significato in questo periodo, caratterizzato da una crisi sanitaria senza precedenti che determina a sua volta una crisi economica e che inoltre sta mettendo a dura prova la nostra capacità di sentirsi parte di una comunità.

**“Solidarietà”, “fratellanza”, “unità” non sono parole estranee allo spirito e alla mission delle fondazioni di origine bancaria**

La Fondazione Carispaq, come tutte le fondazioni di origine bancaria del nostro Paese, è nata, all'inizio degli anni novanta del secolo scorso, all'interno della grande stagione di trasformazione del sistema bancario italiano. In quella stagione avvenne anche la riforma delle Casse di Risparmio da cui le fondazioni ereditano (e di qui la ratio della scissione dall'attività bancaria) l'obiettivo specifico di promozione del territorio favorendone lo sviluppo socio-economico. Le fondazioni sono dunque chiamate a svolgere una funzione di supporto alla crescita del territorio di riferimento. Questo significa anche sostenere azioni che favoriscano il formarsi di un sentimento di unità sociale quale pre-requisito necessario per ogni crescita economica effettiva e duratura. Ed anche da questo punto di vista riemerge il legame con il pensiero celestiniano, che è un messaggio universale e sempre attuale.

**Presidente qual è l'attualità della celebrazione della Perdonanza celestiniana?**

La Perdonanza Celestiniana è il passato che parla al presente. Pietro da Morrone scelse di essere incoronato Papa a L'Aquila all'interno di quella Basilica di Collemaggio che lui stesso aveva spinto a costruire. È qui che concesse la

Bolla della Perdonanza: un'indulgenza plenaria rivolta a tutti senza distinzioni di condizioni sociali. Non una semplice indulgenza, ma un segno di unità indelebile. Oggi la parola “unità” si rivela più che mai necessaria. È questo il

messaggio che, dopo aver attraversato sette secoli, arriva anche a noi uomini del terzo millennio. Celestino ci spinge ad essere costruttori di “unità”. Questa mi

sembra la più preziosa eredità che Celestino ha lasciato a tutta l'umanità e che è contenuta nella Bolla del Perdono. E più di una volta si è rischciato che questa eredità andasse perduta.

Come noto, la Bolla è stata salvata dalle autorità civili della città dell'Aquila e solo nel 1967 Paolo VI, all'atto della revisione generale di tutte le indulgenze plenarie, ha “reso indelibile” la Perdonanza.

**Un evento antico come la Perdonanza Celestiniana può dunque avere risvolti contemporanei legati alla crescita culturale e alla promozione del nostro territorio?**

La Perdonanza Celestiniana, anche per la valenza turistica, costituisce un'indiscutibile occasione di crescita anche economica dell'intero territorio della provincia dell'Aquila, e per questa ragione la Fondazione Carispaq è da sempre vicina a questo evento. È facile ricordare che fin dal Medio Evo la celebrazione della Perdonanza è stata fattore di sviluppo anche economico per L'Aquila città e per il territorio circostante. La Perdonanza infatti richiamava folle di pellegrini provenienti da tutta Europa grazie alla possibilità di conseguire l'indulgenza plenaria e non a caso in quei giorni si svolgeva un'importante fiera (alietata anche da feste). Oggi la forza della Perdonanza deve dispiegarsi, dal lato culturale, nell'opera di promozione della conoscenza di una figura sempre moderna come quella dell'Eremita del Morrone e, dal lato economico, quale peculiare vetrina delle tante risorse – ambientali, architettoniche, enogastronomiche – del nostro territorio e non sempre adeguatamente valorizzate. L'Aquila e l'Abruzzo intero, mediante la Perdonanza, acquistano una vetrina che deve essere sfruttata appieno per porci, anche a livello internazionale, quale momento di riflessione su temi quali quelli della riconciliazione, della solidarietà e dell'integrazione. Intorno a questi concetti bisogna costruire, ogni anno, un insieme di eventi capaci di coinvolgere tutte le istituzioni culturali cittadine, rafforzando così, anche sul piano emotivo, le relazioni all'interno della nostra comunità e tra le generazioni. Ed anche la componente delle emozioni va sottolineata nella direzione del rafforzamento della funzione di richiamo turistico che la Perdonanza già svolge ma che può e deve sta crescere ulteriormente.

**La promozione turistica della perdonanza è aumentata grazie anche al riconoscimento dell'Unesco. Questa crescita si riflette anche sugli altri territori della provincia aquilana?**

Il riconoscimento alla Perdonanza, da parte dell'Unesco, di bene appartenente al Patrimonio Immateriale dell'Umanità è un importante successo innanzitutto per la Perdonanza stessa (e dunque per la città dell'Aquila), ma anche per l'intera provincia dell'Aquila che può sfruttare, sul piano turistico, la scia di questo riconoscimento. Per il turista, nazionale ed internazionale, L'Aquila, Sulmona, Alba Fucens, Pescasseroli, Tagliacozzo, Roccaraso, Castel di Sangro appartengono ad un'unica realtà in cui le diverse componenti si

rafforzano vicendevolmente. Questa constatazione può aiutare a comprendere anche l'azione unificatrice che la Perdonanza riesce ad attivare tra le comunità del nostro territorio. Celestino V, quando viene eletto Papa, era sul Morrone e nel tragitto da Sulmona a L'Aquila (viaggio oggi ricordato dal “fuoco del Morrone”) troviamo ancora oggi Chiese e Cappelle che segnano i vari passaggi di quell'itinerario. Mi

piace paragonare quel viaggio di Pietro del Morrone al lavoro che la Fondazione Carispaq sta portando avanti negli ultimi anni soprattutto nella direzione della messa in rete delle nostre maggiori manifestazioni culturali, la cui sinergia può rappresentare il volano anche per uno sviluppo turistico integrato e armonico. Il riconoscimento da parte dell'Unesco moltiplica la visibilità della Perdonanza celestiniana, ma a ben vedere costituisce un valore aggiunto in termini di promozione di tutto il territorio aquilano. Basi pensare ai tanti “luoghi celestiniani” (cioè agli eremi, santuari e conventi legati a Celestino V e più in generale all'ordine dei celestini) presenti nella nostra Provincia e facilmente collegabili agli eventi della Perdonanza. È evidente la possibilità di creare un'offerta turistica costruita, oltre che sulla bellezza delle nostre montagne, su esperienze originali da svolgere sui luoghi di Celestino.

**Quello che stiamo vivendo è anche un momento storico di rinascita per il nostro territorio dopo il sisma di dodici anni fa. La Perdonanza celestiniana non si è interrotta né nel 2009, a pochi mesi dal terremoto, né lo scorso anno nonostante la pandemia.**

L'anno scorso L'Aquila ha celebrato una Perdonanza Celestiniana che è stata un vero banco di prova. Una sfida non facile, portata avanti con convinzione e responsabilità da parte del Comune. Anche l'edizione che sta per iniziare, sono sicuro, si svolgerà in modo da garantire il massimo della sicurezza per tutti i partecipanti. A questo proposito mi piace rivolgere al Sindaco il mio plauso per il lavoro svolto. È proprio il ricordo della capacità di dare continuità alla Perdonanza anche in anni difficilissimi dimostra la capacità di resilienza dei nostri territori e delle nostre comunità. Anche da questa prospettiva mi piace sottolineare le molteplici iniziative poste in essere dalla Fondazione Carispaq nella direzione del sostegno al lavoro, al turismo e alle attività tutte del terzo settore. In questi ultimi due anni sono particolarmente cresciuti i nostri contributi a favore della tutela della salute e dell'aiuto di chi si trova in situazioni di sofferenza. E tutti questi interventi sono sempre avvenuti in una logica di collaborazione e di dialogo (e quindi di unità) tra i vari territori della nostra provincia. È nostro auspicio ed intendimento che tutte le comunità della provincia aquilana trovino nella Fondazione Carispaq un interlocutore capace di valorizzarne le progettualità.

